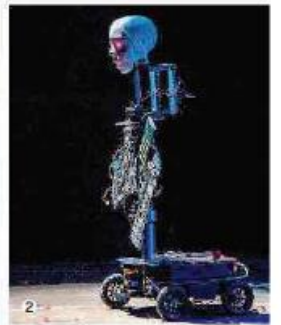


SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI



1. Nel concerto di oggi a un certo punto il pianoforte suonerà da solo 2. RobOz, l'androide che sarà impegnato sul palcoscenico a suonare un'arpa laser 3. Altri usi recenti dei robot: questo è il «cameriere» del Gran Caffè di Rapallo (Genova) 4. Un robot impiegato in medicina

Alle 17,30 al Conservatorio un concerto speciale per il cinquecentenario della morte di da Vinci. Gli allievi del Giuseppe Verdi si esibiscono assieme all'arpa laser e al piano che va da solo

Nella playlist della Gioconda i musicisti-robot suonano le "canzoni" di Leonardo

IL CASO

FRANCA CASSINE

La playlist di una Monna Lisa della generazione 4.0 con un robot che suona l'arpa, un pianoforte che sprigiona note da solo e voci che disegnano immagini luminose, in una perfetta interazione tra macchine e umani. Oggi alle 17,30 al Conservatorio Giuseppe Verdi arriva «Leonardo: la festa è in musica», un curioso concerto a ingresso gratuito inserito all'interno della stagione «I mercoledì del Conservatorio» che si incrocia con le «Settimane della Scienza» in occasione del cinquecentesimo anniversario della morte

di Leonardo da Vinci. «L'idea è scaturita dalla volontà di celebrare questa ricorrenza – racconta Valeria De Bernardi, docente di pianoforte e curatrice dell'evento -. Volevamo farlo alla nostra manie-

**Un progetto
realizzato con l'aiuto
dell'Ordine
degli ingegneri**

ra e abbiamo cercato qualche attinenza tra il genio del Rinascimento e le note. Lui era un virtuoso della lira, progettava macchine per eseguire suoni e, attraverso gli scritti del Vasari, abbiamo scoperto che, quando Monna Lisa po-

sava per lui, le faceva trovare musicisti e cantori per allietarla. Allora ci siamo chiesti: "Se lei posasse oggi, Leonardo come l'avrebbe intrattenuta, con quale melodia"?».

Da questa considerazione ha preso forma l'appuntamento con protagonisti gli allievi del Conservatorio, realizzato in collaborazione con i gruppi di ricerca del Politecnico e con il supporto dell'Ordine degli ingegneri. «Il programma è articolato – aggiunge -. Proporremo un brano di Roman Vlad che ha rielaborato "Moversi l'amante" di Leonardo, poi abbiamo messo insieme varie suggestioni viaggiando nei secoli, inserendo pure alcune performance di varie tipologie di tamburi. Inoltre, grazie al

progetto "Dreamo", sviluppato dagli ingegneri Francesco Cretti e Giovanni Bologna, alcuni cantanti interpreteranno delle frottole cinquecentesche che saranno trasformate in un gioco di luci proiettato

**In scena pure RobOz,
l'androide sviluppato
da una start up
del Politecnico**

su di uno schermo».

La peculiarità del concerto è proprio quella di mettere insieme innovazione tecnologica con il talento dei giovani allievi del Giuseppe Verdi coinvolti non solo nell'esecuzione, ma anche nella

scrittura di brani. «Gli studenti della sezione di musica elettronica hanno appositamente composto un ciclo di piccole variazioni. Partendo dal celebre dipinto leonardesco "Ritratto di Musico" nel cui cartiglio sono state scoperte delle note, hanno realizzato, cioè, delle partiture che saranno eseguite da un pianoforte che suonerà da solo». Uno strumento particolare che verrà utilizzato in diversi modi. «Sarà suonato da un musicista "normalmente" – conclude Valeria De Bernardi -. Ci sarà poi un momento in cui i tasti si muoveranno da soli e un altro invece cui tecnologia e musicista collaboreranno».

Ospite d'eccezione sarà RobOz, l'androide impegnato sul palcoscenico a suonare un'arpa laser. «Si tratta di un progetto sviluppato da una startup del Politecnico – spiega Luca Gioppo, tesoriere dell'Ordine degli ingegneri -. Questo robotino sarà alle prese col suo strumento, affiancando un musicista alla tastiera, nell'eseguire il canone inverso di Bach». Un evento musicale in onore di Leonardo che è quasi una sfida tra perfezione tecnologica ed estro creativo umano, un mescolarsi incantevole di arte dell'ingegno e fantasia, di passato e futuro, che darà vita a un concerto senza precedenti nel suo genere. —